

m3

LUGLIO
AGOSTO
2014

4



società svizzera
impresari costruttori
sezione ticino

esio

Il 27 giugno 2014 sarà ricordata come una giornata storica per il settore ticinese della costruzione. Durante la loro Assemblea generale ordinaria di Kreuzlingen, i membri della Società svizzera impresari costruttori hanno infatti eletto, per la prima volta nella storia ultracentenaria dell'Associazione nazionale, un ticinese quale Presidente centrale.

Si tratta di **Gian-Luca Lardi**, 44 anni, sposato, padre di due figlie e domiciliato a Rovio. Cresciuto a Poschiavo, a 16 anni si è trasferito a Disentis, per frequentare le scuole superiori. Dopo la laurea in ingegneria civile presso il Politecnico federale di Zurigo, ha iniziato la sua carriera presso Elektrowatt. Ha poi trascorso alcuni anni a Londra lavorando presso il gruppo edile Balfour Beatty. Intorno al 2000 ha ricoperto il suo primo incarico di responsabilità, partecipando, per conto di Balfour Beatty, alla costruzione della galleria di base del Lötschberg. Nel 2001 ha assunto un nuovo incarico presso l'impresa di costruzioni CSC di Lugano e nello stesso periodo, presso l'Università di San Gallo, ha portato a termine un corso di studi in economia parallelo alla professione. Dal 2007 è Direttore della CSC Impresa Costruzioni SA di Lugano e dal 2013 è anche Amministratore delegato del Consiglio di amministrazione di questa importante ditta. In ambito associativo da 5 anni l'ing. Lardi è pure delegato SSIC e portavoce del Forum delle aziende interregionali.

Ma, al di là del significativo curriculum professionale, l'ing. Lardi mi ha colpito per la sua forte personalità dalla quale traspare signorilità, lealtà e fermezza. Tutte qualità secondo me fondamentali per poter svolgere bene il non facile compito di guidare l'Associazione nazionale degli impresari costruttori. L'ho potuto verificare in tanti anni di collaborazione con l'attuale Presidente centrale Werner Messmer che, anche in virtù dell'esperienza politica di Consigliere nazionale, ha sempre saputo condurre, in modo spigliato e deciso gli impresari costruttori anche nelle decisioni più delicate, necessarie magari a ratificare i risultati ottenuti dopo lunghe ed estenuanti trattative con i sindacati riguardanti il CNM.

L'eccezionale nomina di Gian-Luca Lardi è motivo di orgoglio anche per la Sezione ticinese della SSIC che, assieme al Gruppo professionale INFRA (formato dalle grandi imprese svizzere del genio civile),

ha proposto ufficialmente la candidatura dell'ing. Lardi all'attenzione dell'Assemblea nazionale dei delegati della SSIC del 13 maggio 2013. I delegati sono stati chiamati a scegliere tra due candidature: quella dell'impresario costruttore di Coira, sig. Franco Lurati, e quella, appunto, dell'ing. Lardi. Quest'ultimo è stato indicato a larghissima maggioranza (92 preferenze su 103) all'attenzione dell'Assemblea generale quale successore dell'attuale Presidente centrale ed ex Consigliere nazionale Werner Messmer.

Sono certo che grazie alla solida formazione, all'esperienza maturata negli anni e alla spiccata propensione al dialogo (egli si considera infatti un "costruttore di ponti" tra le diverse aree del Paese), il futuro Presidente centrale saprà garantire continuità alla guida del settore svizzero della costruzione, operando nel rispetto degli interessi generali della nostra economia e tenendo conto delle variegate esigenze dei nostri imprenditori, confrontati con le peculiarità che caratterizzano i vari settori di attività e le diverse regioni geografiche della nostra Nazione. Per quanto riguarda il Ticino, il fatto di conoscere e di vivere in prima persona le esigenze del Sud delle Alpi, segnatamente per quanto concerne i rapporti con l'Italia, non può che essere di buon auspicio per affrontare al meglio le problematiche future.

Anche l'aspetto linguistico offre premesse ideali al dialogo e alla coesione nazionale degli impresari costruttori di tutta la Svizzera. L'ingegner Lardi, ticinese di origini poschiavine, parla infatti perfettamente le tre lingue nazionali e ha ottime conoscenze dell'inglese.

La SSIC Sezione Ticino ringrazia il neo eletto Presidente centrale per aver accettato di mettersi a disposizione per questo nuovo e impegnativo mandato (che svolgerà in quel di Zurigo, parallelamente alla conduzione della CSC Impresa costruzioni SA di Lugano). Tanti auguri ing. Lardi e buon lavoro per il bene dei costruttori svizzeri.

ing. Cleto Muttoni
Presidente
SSIC Sezione Ticino

1

EDITORIALE

3

LA POLTRONA

Intervista a Gian-Luca Lardi, Futuro Presidente centrale della Società svizzera degli impresari costruttori

5

ECONOMIA TICINESE

Nutriamo il nostro territorio, lavoriamo con imprese locali

6

7

PARLIAMO DI...

Ripristino di opere in calcestruzzo armato (c.a.)

9

RIFLETTORI SU...

Associazione direttori lavori della Svizzera italiana

GESTIONE SALARIALE

I vantaggi di usare un software certificato swissdec

11

COPERTURE EDILI

Impianto fotovoltaico integrato

12

HGC

Porte aperte a Cadro e Losone



Gian-Luca Lardi sarà il nuovo Presidente centrale della SSIC

L'ing. Gian-Luca Lardi mentre riceve dal Presidente cantonale ing. Cleto Muttoni, durante l'ultima Assemblea generale della SSIC TI, un omaggio che si è poi rivelato di buon auspicio per la sua brillante elezione alla Presidenza centrale della SSIC.

Responsabile
Nicola Bagnovini

Editore ©
SSIC Sezione Ticino
Viale Portone 4
6500 Bellinzona
tel. 091 825 54 23
fax 091 825 75 38
www.ssic-ti.ch
e-mail: info@ssic-ti.ch

Fotografie redazionali
SSIC TI, Bellinzona

Stampa
Tipo Print Roncoroni+Sulmoni
Mendrisio

Grafica
Guido Robbiani

Tiratura 2'700 copie
6 volte all'anno

In copertina: Gian-Luca Lardi al momento della nomina, avvenuta durante l'Assemblea generale ordinaria dello scorso 27 giugno a Kreuzlingen, quale successore del Presidente centrale della SSIC Werner Messmer.
Foto: Heike Grasser.

LA POLTRONA

Ingegnere Lardi, innanzitutto congratulazioni per la brillante elezione, avvenuta lo scorso 27 giugno durante l'Assemblea generale ordinaria di Kreuzlingen, quale futuro Presidente centrale dell'Associazione padronale che rappresenta le imprese di costruzione di tutta la Svizzera. Con quale spirito si appresta a intraprendere questa prestigiosa e impegnativa carica, che diventerà effettiva a partire dal 1° gennaio 2015 quando succederà all'ex Consigliere nazionale Werner Messmer?

Ritengo che il ramo delle costruzioni, sebbene abbia vissuto gli ultimi anni con volumi da record, sia confrontato con vari problemi seri che ne possono oscurare il futuro. In questo contesto la SSIC deve e può assumere un ruolo determinante per migliorare le condizioni quadro del settore; per far questo deve però poter contare anche su persone con esperienza operativa. Dai miei genitori ho imparato che "fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare" e di conseguenza nelle mie attività ho sempre cercato di dare un contributo effettivo e concreto. È dunque stato questo il motivo principale che mi ha spinto ad accettare la richiesta della Sezione ticinese della SSIC e dell'associazione Infra di candidarmi alla presidenza. Ritengo inoltre che il mio passato formativo e professionale, che mi ha portato a conoscere tutte le regioni linguistiche del Paese, mi abbia permesso di vivere e analizzare la multiculturalità Svizzera e la complessità socioeconomica della nostra realtà. La campagna elettorale che ha seguito questa mia decisione è stata lunga e intensa, ma contemporaneamente molto arricchente. Il largo supporto che mi è poi stato testimoniato il giorno della nomina da parte dei delegati e in seguito in occasione dell'elezione dall'Assemblea Generale mi motiva fortemente. Mi aspetta comunque un compito arduo, non mi faccio nessuna illusione. Ho molto da imparare, ma so che mi troverò a condurre un'associazione matura, forte e ben organizzata. Approfitto di questa occasione per ringraziare il Presidente uscente per il grande lavoro svolto negli ultimi dodici anni a favore della SSIC.

A battesimo della sua attività presidenziale, nel 2015 sono previsti i negoziati in vista del rinnovo del Contratto Nazionale Mantello (CNM) per l'edilizia principale in Svizzera. Un com-



pito delicato e che in passato ha creato non poche tensioni con i sindacati, nonostante la costruzione disponga di uno dei contratti collettivi certamente più avanzati dal profilo delle retribuzioni e delle prestazioni sociali. Cosa si aspetta da questi confronti tra partner sociali?

Mi permetta di correggerla: l'edilizia principale dispone del miglior Contratto Nazionale Mantello in assoluto! Pur considerando il lavoro estenuante sui nostri cantieri, i salari del nostro CNM sono eccellenti rispetto a professioni comparabili quali ad esempio giardinieri, boscaioli o le svariate attività agricole. Finché il Contratto Nazionale Mantello non sarà rispettato da tutti coloro che ne sottostanno, non ha perciò alcun senso migliorare ulteriormente salari e altre prestazioni. La concorrenza sleale premia chi aggira i salari minimi e penalizza le imprese oneste, una situazione inaccettabile! Pertanto la mia priorità starà nel migliorare l'applicazione del CNM garantendone il rispetto a tutti i livelli. Dai sindacati mi aspetto un partenariato autentico, leale e affidabile.

Nonostante i posti di lavoro ben retribuiti che offrono e l'utilità pubblica delle opere realizzate, gli imprenditori della costruzione non godono di grande popolarità e di una buona immagine. Le recenti decisioni popolari (blocco delle residenze secondarie e restrizioni a livello di pianificazione territoriale) confermano la mentalità un po'

ostile nei confronti del nostro settore imprenditoriale. Ingegnere Lardi, secondo lei qual è la via da seguire per cercare di migliorare questa percezione agli occhi dell'opinione pubblica?

Vorrei innanzitutto fare la distinzione fra il mercato immobiliare e il settore della costruzione. Punire il settore delle costruzioni per lo sviluppo immobiliare sarebbe come punire i costruttori di automobili per gli eccessi di velocità dei rispettivi conducenti. È vero invece che i margini insufficienti dell'attività di costruzione hanno costretto tante aziende a spingersi verso l'attività immobiliare, dove durante l'ultimo decennio hanno guadagnato di più. Questo sviluppo va contrastato appunto migliorando le condizioni del settore edilizio.

Lei però accenna anche all'immagine che il nostro settore suscita nella popolazione. Intensificando la comunicazione della SSIC verso l'esterno, vorrei sensibilizzare la nostra gente sull'importanza delle infrastrutture per il funzionamento della nostra economia. Vorrei inoltre rendere attenti tutti sul fatto che il nostro settore crea tanti posti di lavoro anche nelle valli e nelle zone più discoste dei nostri Cantoni, ciò che non si può dire del settore terziario.

È vero, un cantiere può turbare o rendere rumorosa momentaneamente la nostra giornata, ma d'altro canto questo stesso cantiere è la base per un futuro al passo con i tempi, il futuro di tutti!

Intervista a Gian-Luca Lardi

Il futuro Presidente centrale della Società svizzera degli impresari costruttori, ing. Gian-Luca Lardi. Foto: Massimo Diana.